

## Il progetto "Urban Lab" a Corviale (2009...)

"Corviale Urban Lab – Festival delle Arti" si autodefinisce "un evento multidisciplinare che genera spettacolo di qualità a 360°". Nel 2009, il progetto "Urban Lab", di respiro nazionale, ha avuto una localizzazione proprio a Corviale.

Il progetto "Urban Lab" è stato promosso da Procult – Meeting Culturali <sup>207</sup>, associazione no-profit di promozione culturale, fondata nel 2000 da un gruppo di studenti universitari. Procult rappresenta un tentativo di avvicinare i giovani alla produzione culturale con modalità innovative, portando l'arte stessa fuori dai luoghi che tradizionalmente le sono riservati. L'obiettivo principale di Procult <sup>208</sup> e quindi del network nazionale MarteLive e di tutti i progetti correlati è ambizioso: diffondere e promuovere l'arte e la cultura tra i giovani con mezzi e in luoghi innovativi, fuori dai circuiti tradizionali.

L'associazione ha attivato, nel 2009, un "Urban Lab" a Corviale, avvalendosi della partnership di numerosi soggetti che da anni operano sul territorio romano nel campo dell'arte e della cultura.

Il progetto "Corviale Urban Lab" è realizzato grazie al sostegno dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Municipio XV Arvalia – nella persona di Alessio Conti, delegato alle Politiche Giovanili del XV <sup>209</sup> –, della Provincia di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio.

Si legge in un documento dei promotori: "All'interno del quadrante Corviale, area che da sempre risulta intrappolata in una realtà difficile e che richiede un intervento forte di

---

<sup>207</sup> In 9 anni, con più di 20.000 sostenitori, in 10 regioni d'Italia (Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Veneto, Sardegna), l'associazione Procult è diventata un punto di riferimento anche per gli artisti di Roma e del Lazio proiettandosi ormai verso il resto del panorama artistico italiano.

<sup>208</sup> E' interessante riprodurre l'elenco dei partner di Procult: Roma Lazio Film Commission, Est Film Festival, Coniglio Editore, Fandango Libri, Fondazione Achille D'oro, Audiocoop, Altipiani Factory, Cinemadamare, Almed - Università Cattolica Sacro Cuore, Teatro Arvalia, Teatro Vascello, Triangolo Scaleno Teatro, Piccolo Jovinelli, Teatro Belli, Teatro Furio Camillo, Galleria Mitreo, Galleria Wunderkammer, Spazio Officina 486, Galleria Massenzio Arte, Galleria Art Up, Istituto Superiore di Fotografia, Nuovo Teatro Stabile "M. Fiorani" di Canale Monterano, Galleria Rgb46, Full Color Sound, Agenzia Il Menabo, Damas, Ponte Sisto, Digid'a, ArpAmagazine, Onscreen, NociCortinfestival, Edizioni Clandestine, CortiContro, Megasound, Xbeat, CinicoDisincanto, Diregiovani.it, SupergaCinema, Dbustle, Mescalina.it, Cinemaz, TeatroTeatro.it, Jugglingmagazine.it, Cinemadelsilenzio.it, Next Exit, What's Up, Lifegate Radio, Radio Città Futura, Ecoradio, Radio Popolare, EcoTv, Insideart...

<sup>209</sup> Così Alessio Conti descrive l'iniziativa: "Dare uno sbocco artistico alle pulsioni culturali che animano il nostro territorio, dando voce a tutte quelle realtà giovanili indipendenti che sono nate e si sviluppano nelle periferie; trasformare Corviale in simbolo del riscatto culturale di tutte le periferie, in una moderna "Piazza d'Arte" metropolitana, dove pittura, teatro, fotografia, danza, ritmi ed immagini underground si mescolano diventando una cosa sola... tutto questo è Corviale Urban Lab (...) Questa prima edizione si svolgerà nei giorni 10 ed 11 di luglio dalle 17 sino a notte fonda in via Mazzacurati 74 (... e dintorni) coinvolgendo diverse strutture ed edifici pubblici della zona allo scopo di far emergere un Corviale spoglio della sua nozione di luogo dormitorio e degradato e promuovendone la sua attitudine ad essere un centro culturale polivalente. L'obiettivo del progetto è quello di stimolare e far conoscere l'arte emergente ovunque questa si nasconde, ed è proprio da qui che Corviale Urban Lab prende spunto, dedicando la sua prima serata alle forme d'arte nate proprio negli ambienti metropolitani, nelle periferie, tra i beat rap ed hip hop ed i murali dei writer che raccontano spesso storie di vita vissuta, sogni, denunce e frustrazioni rispetto alle quali noi vogliamo dare sfogo ed al tempo stesso omaggiarlo chiamando a raccolta un folto cast di artisti, più o meno conosciuti, big e non, del panorama romano. Il progetto non si esaurirà qui, ma continuerà subito dopo l'estate coinvolgendo gli Istituti Superiori e le realtà giovanili territoriali presenti nel Municipio attraverso micro-eventi locali e laboratori artistici che selezioneranno i contenuti per il Corviale Urban Lab 2010. Il progetto si snoderà lungo tutto l'anno coinvolgendo in modo capillare gli Istituti Superiori e i gruppi giovanili presenti nel territorio sperando così di raggiungere l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale ed artistica dei ragazzi conducendo nei loro confronti una funzione educatrice fondata sullo sviluppo delle loro attitudini" (dispaccio agenzia Omniroma, 7 luglio 2009).

rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la realizzazione di iniziative ed eventi, soprattutto per i giovani, Corviale Urban Lab propone uno spettacolo multiplo e flessibile, adatto alla location". L'obiettivo dell'iniziativa viene così definito: "trasformare Corviale in simbolo del riscatto culturale di tutte le periferie, in una Piazza delle Arti, dove pittura, teatro, fotografia, danza, ritmi ed immagini underground si mescolano diventando una cosa sola, tutto questo è Corviale Urban Lab".

Il percorso dell'Urban Lab a Corviale si è articolato in 2 fasi ed ha avuto l'obiettivo di coinvolgere in maniera intensa strutture di socializzazione locali, come scuole, cooperative, associazioni culturali e operatori culturali dell'area.

La prima fase del percorso è stata realizzata nella prima metà di luglio 2009<sup>210</sup>.

La seconda fase prevede, durante il 2010, l'avvio e la cura di vari eventi, per la selezione degli artisti nel tentativo di stimolare la produzione artistico culturale del Municipio, con l'obiettivo di organizzare una manifestazione che coinvolga tutte le forze culturali del quartiere che porti alla realizzazione di un evento finale ogni anno.

Corviale Urban Lab punta sugli artisti emergenti del territorio, che saranno poi i protagonisti del Festival.

L'obiettivo di Corviale Urban Lab è interagire positivamente sul territorio, promuovere un "evento fidelizzante", che diventi nel tempo una nuova modalità di aggregazione per i giovani, "fare cultura" partendo dal basso, stabilire una forte rete nel territorio sviluppando un nuovo modello di integrazione e sviluppo locale, ed ottenere, infine, rilevanza a livello cittadino e finanche nazionale, oltre che locale.

Corviale Urban Lab si svolge sia al chiuso che all'aperto, a seconda delle possibilità offerte dalle strutture presenti sul territorio, ovvero lo spazio del Mitreo, la Biblioteca Comunale, la Sala del Consiglio Municipale e il Centro Polivalente Nicoletta Campanella.

Nel corso del 2009, ha proposto mostre espositive di pittura, fotografia<sup>211</sup>, fumetti, pittura dal vivo, reading letterari, spettacoli teatrali, di danza e circensi, spettacoli musicali, installazioni di video arte, proiezioni di cortometraggi ed altro ancora.

---

<sup>210</sup> Il 10 luglio 2009, è stato realizzato un evento legato alla "Street-art" ed alla cultura "Hip hop", mentre l'11 luglio l'attenzione è stata focalizzata sul rock e la musica d'autore. Nella prima serata, si sono esibiti alcuni tra i migliori artisti della Capitale, come il Piotta e Cor Veleno, ma anche i Gente De Borgata, Broken Speakers, Metrocubo Blindato, Rigantanti e Hosted Phella. Nella seconda serata, si sono esibiti Andrea Rivera, Alessio Bonomo, Mini K Bross, This Harmony e Petramante. Tra gli ospiti per la sezione letteratura, si segnala il Collettivo Scrittori Precari con i loro racconti a sfondo sociale.

<sup>211</sup> Si segnala, in particolare, la mostra "Tra utopia e realtà. Quattro progetti fotografici su Corviale", di Antonello Anappo, Gabriele Anesin, Carmine Arrivo e Enrico Di Giamberardino, Corviale, 10-17 luglio 2009. E' interessante estrapolare l'approccio della curatrice Valeria Di Biase, così come descritto nella presentazione della mostra: "Corviale nasce come utopia della città in un edificio: una moltitudine di alloggi e servizi in quasi un chilometro di cemento armato faccia vista. L'opera di Mario Fiorentino è esempio delle aspirazioni e delle conseguenti delusioni dell'architettura popolare degli anni Sessanta e Settanta. Nel 1975, vengono appaltati i lavori, ma già nel 1982 la società di costruzione fallisce. Dal 1984, vengono assegnati gli alloggi e gli spazi non terminati, destinati ai servizi, vengono occupati abusivamente o abbandonati a loro stessi. In sintonia con l'ideologia socialista, la struttura di Corviale si proponeva di realizzare una democrazia ed una socializzazione forzate: la ripetitività dei moduli architettonici utilizzati (dove il senso dell'orientamento è assicurato solo dalla presenza di indicatori visivi), l'uguale rapporto solare per tutti gli inquilini, la realizzazione di spazi di aggregazione di varie dimensioni finalizzati al coinvolgimento dell'individuo in molteplici attività collettive... L'ideazione di luoghi anonimi (i "non-luoghi" di Marc Augè, dove si passa, ma non si prende, né si lascia nulla) ha portato alla mancanza di un senso di identità ed al fallimento degli esiti sociali. L'unico rimedio all'alienazione diventa il desiderio di diversificazione da parte dell'individuo, manifestato dalla volontà